Anno X - N. 3632 — Trieste, Sabato 19 Decembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3632

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 18 (N). Alla Camera dei deputati continuò, calma, la discussione sul catenaccio. Fu notevole il discorso dell'on. Ellena, il quale ritiene che le misure proposte danneggieranno i commerci, senza dare gli sperati risultamenti. Parlarono quindi, difendendo il progetto, il ministro ed il relatore il quale propose un ordine del giorno invitante il ministero a presentare riforme organiche ed a rassodare il bilancio senza fare ulteriori richieste ai contribuenti.

Il papa sta male. ROMA 18. (N) Iersera, in seguito alla fatica sostenuta, per assistere al Concistoro, il papa, ritiratosi negli appartamenti, cadde in deliquio, intimorendo i famigliari. Riavutosi, rimase prostrato di forze. Il fatto si tenne segretissimo, perchè una bolla segreta di Leone XIII ordina che, in caso di decesso del papa, la notizia rimanga celata finchè i cardinali presenti a Roma, non abbiano compiuto certi atti preparatori pel conclave.

Le elezioni nel Trentino. ROVERETO 18 (B) Nelle elezioni pel collegio delle città venne rieletto a deputato alla Dieta il deputato al Parlamento barone Valeriano Malfatti, astensionista.

TRENTO 18 (B) Qui vennero eletti i due astensionisti dott. Dordi e Brugnara.

Parlamento germanico. — BERLINO 18 (B) *Reichstag*. Si fece la terza lettura dei trattati commerciali. Helldorf, Kardorff, Liebermann, Boeckel parlarono contro i trattati. Le espressioni di Kardorff furono causa d'un'acre replica da parte di Caprivi. Richter, Beer, Petri e Koscielski parlarono in favore dei trattati. Nella votazione finale il trattato coll'Austria venne accolto con 243 voti contro 58. La convenzione veterinaria ed i trattati coll'Italia e col Belgio vennero accolti cumulativamente. Il *Reichstag* è stato quindi aggiornato fino al 12 gennaio. Da quanto si dice l'imperatore invitò per sta sera al palazzo nuovo tutti i deputati, all'infuori dei socialisti.

Il «conte» Caprivi - Un discorso di Guglielmo. BERLINO 18 (N). Al cancelliere Caprivi, pei meriti da lui acquistatisi nel condur a termine i trattati commerciali, venne conferito dall'imperatore il titolo di conte.

BERLINO 18. (B). Trovandosi a Teltow per l'inaugurazione d'un edificio, arrivò all'imperatore la notizia che i trattati commerciali erano stati accolti. Allora l'imperatore disse che tale risultato era dovuto al lavoro attivissimo del cancelliere dell'impero. „Con rara avvedutezza politica - disse Guglielmo - egli tutela la patria da cattive conseguenze. La conclusione dei trattati commerciali nel momento opportuno è uno degli avvenimenti storici di grande importanza. Io sono persuaso che verrà un tempo in cui non solo la nostra patria ma milioni di sudditi di altri paesi, che con noi fanno parte dell'unione daziaria, benediranno questo giorno. Viva il conte Caprivi!"

Promozione contestata. — ROMA 18 (N). Quando il ministro Pelloux venne, in luglio, promosso a tenente generale, la Corte dei conti respinse il decreto. Il Consiglio dei ministri lo fece registrare sotto riserva. Ora la commissione della Camera, che esamina i decreti registrati sotto riserva, lo dichiarò illegale perchè offendente la legge sulle incompatibilità parlamentari, vietante la promozione e la scelta di ufficiali deputati. La commissione invitò quindi Rudinì, che controfirmò il decreto, a dare spiegazioni.

Parlamento ungarico. BUDAPEST 18 (B) La Tavola dei deputati accolse in seconda lettura il progetto di legge relativo alla regolazione delle pensioni dei maestri delle scuole popolari. Per domani ne venne fissata la terza lettura, come pure la discussione dei trattati commerciali.

Battibecchi in Vaticano. ROMA 18. (N) Gli scorsi giorni ci furono vivi malumori in Vaticano fra i cardinali Monaco e Parrocchi, nonchè fra i rispettivi partigiani, essendo ambedue concorrenti alla tiara, perchè ciascuno dei due voleva consacrare i nuovi vescovi. Il papa dovette intervenire personalmente, decidendo che Monaco consacrerebbe i vescovi napoletani e Parrocchi gli altri.

Un nuovo ministro. VIENNA 18 (B) I giornali della sera parlano come di cosa assai probabile, dell'ingresso di un membro della sinistra tedesca unita, in qualità di ministro senza portafoglio, nel gabinetto Taaffe. Il *Fremdenblatt* e la *N. F. Presse* dichiarano insussistente la supposizione che Plener sia il prescelto.

La stampa russa e la questione franco-bulgara. PIETROBURGO 18 (B) La *Nowoje Wremja* dà ragione alla Francia, nel conflitto che questa ha coll la Bulgaria, specialmente in considerazione della grande importanza che dovrebbe avere il rispetto delle capitolazioni. La condiscendenza della Francia creerebbe un precedente pericoloso per l'Egitto. Il giornale suppone che l'ambasciata francese a Costantinopoli non avrà nascosto al sultano che per la Francia è necessario prendere ulteriori misure.

Ancora dell'espulsione di Chadourne. BELGRADO 18 (B) E' qui giunto Chadourne.

In Isvizzera. BERNA 18. (B) La lega contro il rincaro dei viveri decise di non opporsi ai trattati commerciali colla Germania e coll'Austria-Ungheria. La confederazione accolse ad unanimità i deliberati presi dal Consiglio federale, relativi all'amnistia da accordarsi nella questione del Canton Ticino.

Trattati commerciali. VIENNA 18 (B) In seno alla commissione dei dazi, tutti gli oratori si dichiararono per i trattati commerciali. Il capo-sezione Wittek dichiarò che il trattato con la Germania è un bene per l'esportazione dell'Austria-Ungheria all'occidente ed a nord-ovest. L'esportazione dell'Austria-Ungheria ha inoltre il vantaggio delle comunicazioni fluviali e della situazione geografica. Suklje dichiarò che gli sloveni approvarono la politica estera seguita durante l'ultimo decennio ed accettarono la Triplice perchè in essa scorsero una garanzia per la pace europea. La considerazione che i trattati commerciali potrebbero consolidare viemmaggiormente quest'alleanza di pace, rafforza gli sloveni nell'idea di votare per i trattati. Menger propone una risoluzione invitante il governo a favorire per quanto possibile le industrie danneggiate dagli aumenti dei dazi, nello stabilire le tariffe ferroviarie, nella commisurazione delle imposte, nell'approvigionamento dell'esercito e nella costruzione di ferrovie locali.

VIENNA 17. (B.) *Commissione ai trattati commerciali*. (Seduta serale). Robic si dichiara contrario al trattato commerciale coll'Italia. I trattati colla Germania, il Belgio e la Svizzera vengono accolti con 25 voti contro 8. Votarono contro, il principe Liechtenstein, Tekly e Wohanka. Il trattato coll'Italia viene accolto con 22 voti contro 6. Klaich insinua, al trattato commerciale coll'Italia, il voto della minoranza invitante il governo ad avviare nuove trattative. A relatore plenario viene eletto Hallwich. La commissione, — dopo le spiegazioni date dal ministro Zalesky, il quale accentua la necessità di accogliere contemporaneamente e senza emende tutti i trattati — respinge con tutti i voti meno quello del proponente, la proposta di Lichtenstein di chiedere il parere alle Camere di commercio ed ai consorzi. Il presidente Schwegel augura che l'opera propizia inaugurata abbia da essere, una fonte di attività vivificante ed un vero baluardo di pace pei popoli alleati.

Principe ammalato. VIENNA 18 (B). Lo stato dell'arciduca Ernesto è invariato.

Navigazione Generale Italiana. ROMA 18. (N) Dal Consiglio di amministrazione della „Navigazione Generale Italiana" vennero nominati ad unanimità: a presidente Domenico Zallotti, a vice-presidente Ignazio Florio. Il bilancio della „Navigazione Generale„ non offre altro utile oltre le 20 lire per azione già distribuite. Il Consiglio d'amministrazione deliberò di dare un acconto di lire 12.50 per azione sopra l'esercizio corrente.

Nell'Eritrea. ROMA 18. (N) Telegrafano da Massaua: Oggi venne emanata un'ordinanza che toglie lo stato di guerra in tutta la colonia, a cominciare dal 1. gennaio 1892.

Arresto dei membri d'un Consiglio d'amministrazione. WINTERTHUR 18 (B) Tutti i membri del Consiglio d'amministrazione della fallita Banca di credito di Winterthur vennero arrestati iersera.

Elezioni in Boemia. PRAGA 18 (B) Nelle elezioni dei comuni foresi vennero eletti a deputati alla Dieta provinciale: a Teplitz, Tetschen e Rumburg il candidato tedesco; a Strakowitz, il candidato giovane-czeco.

CORTE D'ASSISE DI VIENNA.
Il processo per alto tradimento.

Servizio telegrafico particolare del „Piccolo"

VIENNA 18 (ore 9.50 *urgente*). **Tutti e tre gli accusati furono assolti dai giurati a voti unanimi.**

VIENNA 18 (N). Oggi il dibattimento fu publico. Annuto, essendo gravemente ammalato, non è presente, visto che la Corte, d'accordo col difensore, decise di far intervenire Annuto al dibattimento soltanto nel caso che ciò fosse assolutamente necessario. Quasi tutti i 14 testimoni depongono col mezzo dell'interprete. *Schwagel* riconosce di non aver deposto del tutto conforme alla verità, durante l'istruttoria. Egli conferma essersi Pieri una volta espresso, che i soldati in Italia hanno una vita più bella e che le provincie italiane ad ogni modo passerebbero entro 3 anni all'Italia. Relativamente alla consegna del pacchetto si svolge fra il testimonio ed un giurato un lungo discorso, che viene chiuso dal giurato colla seguente osservazione: „Ne risulta adunque che fra Pieri e Gorzalini, in questa questione, non esisteva alcun accordo." Il diciasettenne *Denardo* era presente ad un discorso, durante il quale Pieri si espresse che l'Istria passerà presto in potere dell'Italia. Schwagel a questo discorso non rispose nulla. Sull'arrivo del pacchetto, l'agente *Orlando* depone conformemente ai testimoni antecedenti. L'agente commerciale *Ivancich*, era realmente presente allorchè l'Orlando comunicò al Pieri esser per lui arrivato qualche cosa da Vienna; Pieri rispose, allora, ch'egli non sapeva cosa mai potesse essere. Il praticante commerciale *Bradaschia* è andato a prendere l'Annuto, in seguito ad incarico avutone dal Gorzalini. Questi gli disse di andar a prender il servo di piazza, di piantone in un determinato punto della piazza Nuova. Egli non conosceva l'Annuto, però, colle descrizioni avute dal Gorzalini, non potea sbagliarsi; vi si recò infatti e disse all'Annuto di recarsi nel negozio Marass, giacchè Gorzalini lo mandava a chiamare. Il testimonio è stato mandato spesso all'ufficio postale dal Gorzalini a chiedervi se nulla fosse arrivato pel negozio Marass.

Pub. Min. Gorzalini, perchè ha mandato alla posta ripetutamente il Bradaschia a chiedervi se nulla fosse giunto? *Acc.* Io ve l'hò mandato una sola volta a cagione di certi annunzi mortuari.

Un giurato domanda se pel negozio arrivavano di spesso spedizioni postali. *Test.* No.

A questo punto, Annuto viene nuovamente trasportato in sala sulla sua sedia portatile. Il presidente legge la deposizione d'un servo di piazza di Trieste, il quale fu testimonio allorchè il Bradaschia andò a prendere l'Annuto; il ragazzo avea chiesto espressamente dell'Annuto.

Quindi viene assunta la testimonianza dell'agente di polizia *Carlo Grandi*. Egli avea da fare li 12 agosto nelle adiacenze dell'ufficio postale e crede d'avervi visto anche il Pieri. Dopo l'arresto dell'Annuto, compito del testimonio si era quello di venir a saper chi avesse mandato l'Annuto a ritirare il pacchetto. Annuto disse che egli era stato spedito dagli addetti del negozio Marass, cosa questa che il testimonio già sapeva. Il testimonio dichiara ch'egli viene utilizzato particolarmente in missioni delicate e ch'egli è informato in modo speciale sul conto di singole persone. Dice che non gli sono noti fatti della vita di Annuto che possano comprovare le sue informazioni sul conto dell'accusato esser egli cioè un irredentista zelante; però egli crede, che ci siano dei testimoni i quali potrebbero comprovare tale informazione.

Il testimonio *Giacomo Nucich*, ispettore di polizia, dice di non saper nulla sul conto di Pieri e di Gorzalini; soltanto quest'ultimo gli era noto di vista. Il testimonio conosce però l'Annuto da più di venti anni. I suoi superiori richiamarono la sua attenzione sopra l'accusato, allorchè nello anno 1877 o 1878 ebbe luogo a Trieste una consimile istruttoria penale. Annuto venne designato quale un individuo di quelli che si occupano dell'introduzione clandestina di proclami irredentistici a Trieste, da quel tempo, il testimonio l'avea tenuto d'occhio.

Annuto osserva, a questa dichiarazione: „Allora mi meraviglio soltanto, che mai si avviò contro di me neanche un'inquisizione e che fino ad ora son rimasto senza disturbi per parte della polizia."

Test. „Questo fatto io me lo spiego così: che Annuto cioè, benchè fosse sempre sospetto, pure si comportò in modo che contro di lui non si potevano aver mai delle prove." Il testimonio narra che per lo stesso motivo vennero avviate spesso delle inchieste penali con risultato assai differente; che gli aderenti dell'*Irredenta* però non si limitano agli affissi, ma che prendono parte quasi a tutti i tiri, dove havvi violenza; così p. e. nello scoppio di quattro petardi, da uno dei quali il testimonio venne ferito alla mano destra.

Pub. Min. „Io ho provocato questa narrazione soltanto per mostrare che questo moto non è poi così innocente come sembra che la difesa lo intenda Del resto ciò è senz'altro noto ai giurati."

Dopodichè il fratello di Annuto, *Carlo Annuto*, si fu espresso sulle condizioni private del fratello in modo che il *presidente* si trovò indotto a fare l'osservazione: „E di questi testimoni si fanno venire qui a spese dello Stato!" l'accusato Annuto molto sofferente viene trasportato nuovamente fuori dalla sala.

Il testimonio *Isidoro Marass*, negoziante, da Trieste, ammette di essere già stato condannato per motivi politici. Pieri era suo agente, Gorzalini suo tenitore di libri. Più in là egli non conosce i due giovani ed egli non ha neanche osservato fra loro una relazione di una singolare confidenza.

Il testimonio depose inoltre sulla comparsa fatta allora in negozio dell'Annuto; egli chiese al Gorzalini a che mai gli abbisognasse un servo di piazza e questi gli rispose: „Per la distribuzione di annunzi mortuari." Il testimonio disse che la comparsa del servo di piazza gli sembrò cosa strana, perchè nel suo negozio non si adoperano servi di piazza.

Pres. Gorzalini, perchè ha mentito allora al suo principale? *Acc.* Io non ho mentito. Ho fatto chiamare il servo di piazza perchè realmente doveva far distribuire degli annunzi mortuari. Allorchè egli venne mi ricordai anche del pacchetto. Ritirato questo, l'Annuto avrebbe dovuto distribuire gli annunzi mortuari.

Giurato Hermann. Può il testimonio sorvegliare la sua gente fuori di negozio?

Test. Questo l'hò fatto nell'interesse del negozio stesso.

Il testimonio *Giovanni Fanelli* dà informazioni sulla società di mutuo soccorso per ammalati a Trieste, la quale manca d'ogni impronta nazionale e nella quale il Gorzalini era membro della direzione. Il testimonio non conosce affatto il Pieri. Il testimonio *Giovanni Vilatora* da Capodistria, era in relazione col Pieri e conferma che egli dava volentieri espressione ai suoi sentimenti italiani. Anche la deposizione del prossimo testimonio *Edgardo Rascovich*, spedizioniere, si riferisce alla relazione in cui stava il Gorzalini con quella società, dalla quale anche l'Annuto, senza esserne però socio, venne sussidiato. Le aspirazioni politiche sono addirittura escluse in questa società; nonpertanto la società ha preso parte a dimostrazioni patriotiche in senso austriaco.

Prima che si chiudesse l'assunzione delle prove, si alzò il *giurato Mautse* e domandò se a Trieste s'erano diffusi molti di questi pacchetti contenenti stampati ed inoltre in qual modo la polizia venne a giorno del contenuto del pacchetto postale, consegnato suggellato all'ufficio postale. Il *Pres.* rispose che la nota della polizia, già preletta, constatava la frequente diffusione di tali stampati e che la Corte ignora in qual modo la polizia venne a sapere del contenuto del pacchetto.

Per desiderio espresso dai giurati, il presidente decide di terminare il dibattimento ancora oggi e sospende il dibattimento per un'ora e mezza.

Ripreso il dibattimento, il *Pub. Min.* dice nella sua requisitoria che egli, che deve legger ogni giorno tutti i giornali, è più che mai competente a giudicare ciò ch'è incitante e ciò che non lo è. „E che questi fogli volanti sieno incitanti - prosegue l'oratore - non potrà venire smentito da alcuno dei signori difensori (tutti e due i difensori scuotono il capo) ed essi converranno che in questi fogli volanti si trovano i reati d'alto tradimento e l'offesa alla Maestà Sovrana." (I due difensori accennano di sì) Il Pub. Min. cerca quindi di dimostrare che gli accusati sapevano che cosa contenesse il pacchetto.

Il *Publico Ministero* caratterizza diffusamente l'essenza e l'attività dell'*Irredenta* che è sempre sinonimo di alto tradimento, di offesa alla Maestà Sovrana. Stampati, del contenuto selvaggio e sfrenato quali sono i qui dimessi, sono pericolosi come la dinamite e chi li imposta, non s'azzarda di spedirli ad uno sconosciuto, ciò non si spedisce che ai più fidati consenzienti politici.

Il difensore dott. *Glaser* disse nel suo discorso che ultimamente, alla Camera dei deputati, il deputato Gregr tenne un discorso con tendenze ben più pericolose di quelle che sono contenute nei fogli volanti.

Splendido ed efficace pure il discorso dell'avv. *Breitner* che dimostrò l'insussistenza di prove e persino d'indizi.

Il *Pub. Min.* disse nella replica, che non gli era passato manco per la mente di offendere la città di Trieste come aveva asserito un difensore, e chiamò a testimoni i giurati se egli neanche con una parola avesse offeso la città di Trieste, i suoi abitanti o la nazione italiana.

I difensori parlarono assai fecondamente. D'in mezzo al publico, dove c'erano molti italiani, s'elevarono delle grida di *bravo*.

I giurati si trattennero brevissimo tempo a deliberare. L'unanime verdetto assolutorio venne accolto con grida di *bravo*. Il presidente avea preparato già in antecedenza l'ordine di mettere in libertà gli accusati; gli assolti vennero felicitati dai loro conoscenti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole 7.42, — Tramonta 4.15. — Oggi: S. Nemisio — Domani: S. Lucia v. — Alt. bar. 763,0. — Temperatura: 7 ant. 1.2, 2 pom. 3.3. — Alta marea: 0.9 ant., 10.30 ant. — Bassa marea: 5.20 antim. 5.48 pom.

Camera di Commercio. Ieri a sera alle 6½ la Camera di Commercio tenne un importante seduta. Sono presenti 30 membri. Presiede il vicepresidente della Camera cav. Francesco Dimmer, il quale, prima di passare alla pertrattazione dell'ordine del giorno, partecipa che il presidente barone de Reinelt, con suo dispiacere non può assistere alle sedute, perchè ebbe un forte attacco d'*influenza* a Vienna ed ora si trova a Cilli in convalescenza. Il sig. Machlig fa voti per la sua guarigione. A questo augurio si associano anche gli altri membri.

Il cav. Dimmer non mancherà di comunicare al presidente questa manifestazione di simpatia della Camera.

Egli partecipa quindi che il sig. Enrico Giberti diede le sue dimissioni ritirandosi dal commercio. Rileva la sua zelante collaborazione e crede d'interpretare i sentimenti della Camera esprimendogli riconoscenza per le sue prestazioni. Secondo il regolamento, al posto vacante è subentrato il sig. Riccardo Rupnick, come quello che ottenne il maggior numero di voti, ed essendo egli presente alla seduta, si fa premura di presentarlo ai colleghi.

Si approva quindi il protocollo della precedente seduta. Prende di nuovo la parola il vicepresidente cav. Dimmer e ricordando come nella settimana scorsa furono presentati per l'approvazione, ai rispettivi parlamenti, i nuovi trattati di commercio, informa che la deputazione di Borsa si è occupata subito dell'importante argomento, e fa dar lettura della seguente comunicazione:

„I recentissimi accordi fra l'Austria-Ungheria, l'Italia, la Germania, il Belgio e la Svizzera in forma di trattati di commercio e di navigazione sono generalmente noti, come consta del pari generalmente che i rispettivi Governi, nel presentare i concernenti trattati ai fattori legislativi dei singoli paesi, vi aggiunsero, in forma più o meno esplicita, la dichiarazione, sieno da risguardarsi i piudetti accordi quale un complesso di reciproche concessioni concatenate fra di loro, perlocchè non possono che accettarsi o respingersi integralmente, esclusa ogni modificazione di dettaglio, incalcolabile nelle sue conseguenze. Nel mentre perciò i trattati stessi vanno considerati e valutati unicamente nella loro portata generale, locchè facendosi per lo meno due sodisfacenti deduzioni se ne traggono e cioè l'abbandono almeno parziale del principio dei dazi protezionisti avversato ognora da questa Camera ed un'intelligente riduzione delle imposizioni daziarie sugli articoli alimentari di prima necessità e sulle materie greggie per l'industria, - nel mentre quindi, così giudicati, i trattati stessi secondo l'avviso della Deputazione che ritiene a ciò assenziente pure la spett. Camera calcolar possono sull'approvazione generale, quand'anche subir si debbano, per le considerazioni esposte, singoli dettagli dei medesimi meno sodisfacenti, - egli è però non meno vero che nel fatto dei trattati stessi altro obligo deriva a questa commerciale rappresentanza, e cioè quello di esaminare la posizione creata dai nuovi accordi in linea daziaria, per apprendere se e quali spostamenti ne risultino derivabili per gli interessi di Trieste, nominatamente quale piazza e via di importazione, e per domandare in seguito dallo imp. Governo quei provvedimenti che, senza toccare i trattati conchiusi, dipendentemente però dai medesimi e di conseguenza agli stessi, si dimostrassero necessari per evitare un deviamento dell'importazione oltre Trieste, a danno della nostra senza altro pericolitante attività commerciale.

E per procedere a tale esame, la Deputazione di Borsa deliberava di appoggiare lo studio delle accennate questioni alla Commissione permanente per le tariffe daziarie, onde venga rilevato se ed in quanto e per quali articoli possa, dipendentemente dalle recenti stipulazioni contrattuali, sussistere o derivare per Trieste il pericolo della perdita o di un deviamento d'uno o d'altro dei suoi commerci."

Il cav. Dimmer, apre la discussione, aggiungendo che la commissione permanente alle tariffe ha già tenuto ieri a sera una prima seduta sull'argomento.

Il sig. Deseppi ricorda che negli ultimi trattati di commercio l'industria fu molto pregiudicata. Allora si volle incolpare la Camera di Commercio di non aver provveduto in tempo utile, perciò raccomanda alla commissione di tutelare gli interessi industriali di Trieste.

Il sig. Dimmer, gli controsserva che la Deputazione di Borsa ha informato il governo ancora prima che le trattative fossero iniziate delle condizioni delle industrie a Trieste. Sarà possibile - dice - provocare da parte del governo provvedimenti entro quella sfera d'azione che non tocchi i trattati, i quali non sono oramai suscettibili di modificazioni.

Il sig. Deseppi si riserva di ritornare sull'argomento. Il sig. Venezian, a nome della Commissione permanente per le tariffe daziarie, di cui fa parte si sente in obligo di ricordare che la Commissione pubblicò a suo tempo sui giornali una comunicazione in cui si esortavano gl'interessati a voler avanzare le loro domande relativa alle industrie, affinchè questa potesse meglio concretare le sue proposte. Respinge quindi l'accusa di negligenza formulata dal sig. Deseppi. Esaurito l'oggetto si prende a notizia la comunicazione preletta.

Al secondo punto vengono accordati gli stipendi della fondazione Radich agli studenti: Mikolovich Nicolò, Bezorich Francesco, Piazza Ernesto, Umek Carlo. Gli stipendi della fondazione Carlo Barone de Reinelt agli studenti: Podbernig Oscar, Gregorich Augusto, Ragg Manfredo, Massopust Enrico, Lloyd Giovanni, Marin Giovanni, Zennaro Guido, Dinon Oscarre, nonchè alle signorine Ferrari Mercede e Ghezzo Beatrice. Lo stipendio della fondazione Radaelli viene accordato allo studente Alpron Ernesto.

Si procede quindi alla nomina di un membro sostituto nel Consiglio ferroviario in sostituzione del dimissionario sig. Giberti, e risulta eletto il sig. cav. Giuseppe Basevi.

La Camera approva senza discussione il bilancio dei Magazzini generali I.o semestre, chiuso con un utile lordo di fiorini 61,688.19, dal quale, detratta la quota di ammortizzazione e interessi, rimane un utile netto di f. 5369.69½ da ripartirsi fra la Camera di Commercio e il Municipio. Si approva pure che l'utile vada devolto a vantaggio del fondo di previdenza per impiegati inabili al lavoro e si esterna un ringraziamento alla Direzione dei Magazzini generali per la zelante opera sua.

Al settimo punto vien data lettura di una proposta motivata per la nomina di una commissione di dodici membri per rilevare gli effetti del toglimento del portofranco.

L'epoca trascorsa dal momento del passaggio di Trieste nel nesso doganale - dice quella comunicazione - deve considerarsi sufficente per aver dato campo ad esperienze pratiche atte a rendere possibile un giudizio sommario sullo stato attuale delle cose derivanti dal toglimento del portofranco. Indipendentemente dai reclami e dai ricorzi già avanzati nei singoli casi, si propone di istituire una Commissione con l'incarico di studiare quali inconvenienti sussistano a carico del movimento, per suggerire i provvedimenti necessari. Nessuno prendendo la parola, si procede alla votazione e risultarono eletti i signori: Basevi G., Chaudoux C., Dimmer F., Konow T., Levy C. I. Dr., Mazzoli E., Negroponte S., Politzer E., Parisi G., Venezian A., Vianello L., Xydias D.

Dopo la lettura di alcune Comunicazioni già note, la seduta viene levata alle 7½.

Alla Filarmonica. - La serata per la „Lega Nazionale". La sala uno splendore. Un numero stragrande di signore l'occupava da cima a fondo e vi spiccavano tutte le più celebrate ed eleganti bellezze del nostro piccolo Olimpo. Il successo di ieri sera, per la musica e per l'esecuzione, fu più grande ancora di quello delle due serate precedenti; gli applausi calorosi, unanimi ed insistenti dell'affollato uditorio costrinsero le due gentili esecutrici a replicare tutti i pezzi salienti del geniale spartito, cosicchè può dirsi che il *Tramonto* fu eseguito iersera due volte. Le signorine Elsa Wiselberger e Nelie Demartini possono andar liete di questo omaggio eloquente reso al loro talento da un publico pagante, così distinto e numeroso, il quale non era mosso all'applauso da alcun' altra considerazione all'infuori del più completo godimento artistico. E' notevole il fatto che oltre ai soliti *bis* del *duetto dell'aqua* e dell'*inno alla caccia* ieri sera fu fatta replicare anche la frase saliente del duetto d'amore, di cui il publico mostrò di gustare più che mai tutta la squisita fattura. E' sorprendente come la signorina Wiselberger possa trarre dalla sua frase *Ei spira un magico soffio celeste*, una sì grande intensità d'effetto, con una semplicità di mezzi così aristocraticamente sobria e castigata. Senza la più piccola ombra di stiracchiachiatura, senza la risorsa di un abile gioco di fisonomia che sarebbe follia pretendere da una giovinetta — quasi una bimba — che per la prima volta affronta la ribalta; conservando anzi una posa fra l'estatico e lo sbigottito perfettamente intonata alla situazione, la signorina Wieselberger imprime a quella frase dolce ed ispirata una sì calda espressione drammatica da suscitare un fremito di commozione per la sala, e l'applauso, represso a stento durante tutto il duetto, scoppia poi alla fine clamoroso ed unanime. Applauso che è rivolto in eguale misura anche alla signorina Demartini, la quale dimostra anche in questo punto tutta l'intelligenza ed il sentimento artistico di cui è dotata.

Anche il signor Adelchi Cremaschi fu calorosamente applaudito dopo i pezzi orchestrali e dopo il prologo. La terza audizione di questo erudito brano sinfonico ha confermato il giudizio lusinghiero dato dai più sulle preziose attitudini di questo giovane maestro a percorrere la difficile carriera del concertatore. È bene che la Filarmonica gli abbia fornito l'occasione di affermarsi ed è lecito sperare che questo sia per lui l'inizio di una brillante carriera.

Alle signorine Wieselberger e Demartini ed alle signorine del coro, la Direzione della Lega fece omaggio di eleganti mazzi di fiori, ed una stupenda corona di alloro offrì al maestro Cremaschi, il quale ne ebbe in dono anche una dal corpo orchestrale.

— Dopo il concerto, i direttori della società Filarmonico-drammatica e della *Lega Nazionale*, le gentili esecutrici, i maestri, i signori e le signorine del coro si raccolsero a banchetto in una delle sale sociali. V'erano molte belle signore e signorine e la riunione non poteva quindi non avere un carattere festoso e gentile. Allo *champagne* brindarono il presidente signor Benussi all'arte nazionale, il dott. Attilio Hortis alle gentili cultrici dell'arte, il sig. Wiesalberger alla società Filarmonica, il dottor Pitacco alle donne triestine, il sig. Ugo Liebmann ai valenti maestri. Non occorre dire che tutti furono applauditi. Altri brindisi vennero fatti alle bravissime signorine che eseguirono l'opera, al coro ed al presidente della Filarmonica.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* da un anonimo, per non aver potuto, causa una lieve indisposizione, intervenire al concerto a vantaggio della *Lega* come promesso all'amico Ulisse, f. 1; da E. C. per aver assistito al *Tramonto*, dietro le quinte, f. 3.

Società del Gabinetto di Minerva. Lunedì 21 corr., alle 8 di sera, il signor Alberto Michlstädter da Gorizia, leggerà sul tema: *La bocca dell'uomo*.

Forniture all'ospedale civico. In esito all'asta esperitasi addì 5 corr., sopra proposta della Commissione sanitaria, fu affidata la fornitura della carne di manzo per il civico ospedale ad Antonio Fabris: quella della carne di vitello a Giovanni Adamich; quella delle paste comuni a Giovanni Lorenzetti; quella del riso a Giacomo Cominotti; quella dell'olio d'oliva a Giovanni Spanghero; infine il ritiro delle ossa a Gregorio Mosè.

Sopra proposta della stessa Commissione fu poi accordato a Domenico Zanier, verso pagamento di annui f. 100, il ritiro dei rifiuti ed il taglio dell'erba del civico ospedale per l'anno 1891.

Concerto Scaramelli. La signorina Giuseppina Scaramelli, concertista di violino, da Fiume, favorevolmente nota al nostro publico, darà l'annunciato suo concerto lunedì a sera nella sala della Società Filarmonico-Dramatica.

Incendi. L'appostamento principale dei vigili veniva avvertito ieri alle 6¼ pom., che in una stanza del quartiere occupato dal signor Francesco Kaus, al secondo piano della casa N. 6 in via San Lazzaro, erasi manifestato un piccolo incendio. Quando però i pompieri, guidati dal luogotenente Caputto, si recarono con un treno sopra luogo, nulla più trovarono da fare, essendochè l'incendio era già stato spento dai casigliani. Il fuoco si era appreso alle cortine in seguito ad una favilla sprigionatasi da una candela appena smorzata, favilla ch'era andata a cadere colà. Dal quarto piano della casa dirimpetto, il signor Antonio Cesne vide la fiamma e ne avvertì il signor Kaus, il quale subito diede l'allarme. Andarono bruciati alcuni mobili. Il danno pare non superi i 100 fiorini. I mobili del quartiere sono assicurati presso le Assicurazioni Generali.

— Una lampada a petrolio rovesciatasi in un quartiere della casa N. 7 in via del Solitario, diede origine iersera alle 8 ad un altro piccolo incendio. Anche questa volta però quando i vigili dell'appostamento principale giunsero sul luogo col comandante Chaudoin e il luogotenente Caputto, trovarono il fuoco già spento dai casigliani. Danno lievissimo.

Insulto apoplettico. Ieri mattina avvenne una triste scena in Androna Gusion. Ivi, come si sa, viene dalla pia Casa dei poveri condotta ogni giorno una caldaia di minestra, da distribuirsi agli indigenti di quel rione. Questa caldaia viene tirata da due ricoverati della pia Casa. Uno di questi, vecchio settantenne, ieri alle 10½ ant., all'improvviso, nel mentre attendeva a vuotare la caldaia, venne colto da un improvviso assalto apoplettico che lo colpì a mezzo il corpo dalla parte destra e cadde a terra paralizzatto. Accorse gente, e due venditori di pettorali sollevarono l'infelice e lo trasportarono con vettura alla pia Casa, ove fu posto a letto. Si recò pure sopra luogo il signor Elio Treves, il quale prestò le sue cure all'infermo.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il marinaio Antonio Livich, d'anni 27, occupato a bordo del trabaccolo *San Giusto* ormeggiato al molo Sartorio, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, si ebbe il dito medio e l'anulare della mano destra schiacciati accidentalmente da una botte di grandi dimensioni che egli stava collocando in coperta. Il pover'uomo dovette venir accolto nel quarto riparti mento dell'ospedale, dove i due diti dovettero venirgli amputati.

— Un barile caduto addosso al facchino Michele Sudich, d'anni 47, abitante in via Economo N. 4, mentr'egli era intento al proprio lavoro al Punto franco, gli schiacciò il piede destro in guisa da obligarlo a ricorrere alle cure del civico nosocomio, ov'egli fu accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Dante beffeggiator di comari. Di notte usciva a rimirar le stelle un garzoncel che del divin cantore il nome avea, ma dava in ciampanelle. E come di sua casa usciva fuore, vagando giva in cerca di comari per far beffe di lor, non per amore. Se stampato apparia sui casolari *Levatrice approvata*, a quella scritta, provava l'empio godimenti rari.

Siccome il lupo sull'agnel si gitta, e davasi a sonar la campanella fin che giungea colei che ci tragitta. E con bei modi il garzoncel con ella traea per vie contorte e sconosciute:

— La giovin madre ov'è? - chiedea - Favella!

— A lei tantosto ridarai salute - rispondeva il garzon - parlar non lice. - E come quei mistar terrore incute, si inoltrava in porton la levatrice, credendo ci

la seguisse per le scale. - Ma il crudo son partia tutto felice. - Nel tenebror colei li gradi sale, e trovandosi sola, esterrefatta, grida: Pape Satan - brutto maiale! Smaniando, e sbuffando come matta, l'alba deve aspettar e il portinaio che del sole al levar su e giù acciabatta! Vendetta! Grida - e il mattinal rovaio lungi porta quei gridi vani e tristi, mentre il garzon della sua beffa è gaio. Ahi dura terra perchè non t'apristi? Quella comare denunciò la burla e il garzon, da Venezia, a nome Dante, oramai più nel manico non ciurla. Nè per quel dì burlò comari avante.

Teatro Armonia. Feruccio Benini, l'intelligentissimo attore così simpatico al publico triestino, si produsse ieri in tre, anzi in quattro parti, l'una affatto diversa dall'altra: in quella di marito ravveduto nella *Esmeralda* di Giacinto Gallina, in quella della ordinanza in *Semplicità* di Luigi Rasi, e in quelle de' *Gemelli veneziani* di Carlo Goldoni. In tutte queste parti il Benini diede prova anco una volta di una valentia singolare e il publico numerosissimo, convenuto ieri alla sua serata d'onore, ne lo rimeritò con applausi vivi e frequenti.

Nella *Esmeralda*, che fu ammirata come se si fosse ripresentata seducente per nuove attrattive, merita un cenno di lode la signora Anna Pedretti, la quale venne chiamata all'applauso; ma noi avremmo preferito un'azione meno intonata al fare enfatico della vecchia scuola. Comicissima in tutto e per tutto la sig.a Zanon-Paladini.

I *Gemelli veneziani* dilettarono il publico, il quale ebbe campo di persuadersi quanto sia antico sulla scena lo scambio di persona onde ne deriva l'equivoco.

I Gemelli, prescindendo da certe ingenuità, serbano ancora qualche parte vitale e duratura. Il Benini vi si distinse assai rappresentando due parti così differenti e di una particolare fatica.

Stasera, *I recini da festa* e *Le baruffe chiozzotte.*

— Questo teatro si riaprirà a una stagione di opera - impresa Angelo Fantuzzi - la sera 25 corr. Il corso di rappresentazioni durerà fino a tutto 1. marzo 1892. Si daranno le opere: *Lucia di Lammermoor, Tutti in maschera, Puritani, Linda di Chamounix, Mignon* e con molta probabilità la nuova opera buffa *I due soci* del m.º cav. Gialdino Gialdini - la quale verrebbe posta in scena dall'autore. Verranno publicati fra giorni i nomi degli artisti di canto scritturati.

L'uomo dalle 54 ferite dinanzi ai giudici. Nel settembre dell'anno scorso il sig. Antonio Delorenzi, macellaio a Nabresina, aveva comperato a Rubbia due bovi e non potendo poi recarsi in persona a ritirarli, ne diede incarico al sensale Antonio Codrich, al quale consegnò pure 150 fiorini perchè li pagasse. Avvenne che il giorno fissato per il ritiro dei bovi il Codrich, per essere sovracaricato d'affari, non potesse assentarsi da Nabresina; ciò stante egli si mise in traccia d'un galantuomo che lo sostituisse nell'incarico avuto. Egli trovò fuori la persona desiderata in Francesco Taucer fu Antonio, d'anni 38, da Ivanigrad presso Comen, quello stesso che due mesi più tardi, in una rissa insorta tra lui e Giuseppe Taucer - che fu recentemente, dalle Assise, condannato ad otto anni di carcere - si buscò 54 ferite.

Per avere un'idea che fior di galantuomo fosse il Taucer, basti sapere che il Tribunale di Trieste l'aveva condannato, per crimine di furto, una volta a 14 mesi, un'altra volta ad un anno, un'altra a sei mesi; anzi in seguito a questo suo brillante stato di servizio fu anche sfrattato da questa città, fino dall'anno 1884. Pare però che il Codrich ignorasse le belle qualità del Taucer, poichè nell'affidargli l'incarico di andar a ritirare i buoi per conto del Delorenzi e nel consegnargli i 150 fiorini non sospettò che il detto Taucer fosse tomo da magiarglieli; è vero però che gli raccomandò per l'amor di Dio di non smarrirli, nel qual caso sarebbe stato un uomo rovinato. Ma l'onesto Taucer s'affrettò a rassicurarlo, dicendo: *No ste 'ver paura, paron, dèmeli pur; go portà diverse volte miari e miari de furini... I me conossi tuti a Rubia... Eh! no ste 'ver paura, che quando che li go mi i xe sicuri.*

Il Codrich, perfettamente rassicurato, consegnò il gruzzolo e il bravo Taucer se ne andò; ma da quella volta non lo si vide più, nè il Codrich riuscì a scovarlo, per quante ricerche facesse. Il Taucer non riapparve alla luce fino alla sera dei 29 novembre 1890, in cui, come si disse, si buscò le 54 ferite per opera del Taucer Giuseppe. Allora fu portato all'ospedale, ove se ne stette ben 78 giorni e da lì poi passò alle carceri, essendo venuti a galla frattanto questo ed un altro fatto a suo carico; il quale altro fatto è il seguente: Una notte non precisabile del mese di settembre dell'anno stesso il Taucer ebbe ricovero in uno stallaggio di Sesana; svegliandosi la mattina, lasciò la sua giacca sdruscita e rubò quella di certo Giovanni Crib, quasi nuova, che valeva 5 fiorini.

Il Taucer fu dunque tradotto ieri dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di infedeltà, della contravenzione di furto e di quella d'infrazione di sfratto. Presiedeva il cons. Doliak, fungeva da P. M. il sost. proc. di stato Defacis, e da difensore il sig. R. Camber.

L'accusato narra ai giudici che coi 150 fiorini egli venne a Trieste e dopo avere speso 20 fiorini, ubriaco sfatto, si addormentò in via Belvedere; quivi, allorchè si svegliò, non si trovò più il cappello ed i denari, all'infuori di 60 soldi, che spese per comperarsi un altro cappello. Quanto alla giubba del Crib dice di non averla rubata, ma scambiata per semplice sbaglio; se ne accorse quando era già troppo lontano per riparare all'errore.

Pres. E come va ne siete accorto?

Acc. Caminavo par la strada, e me vedo la iacheta. „Ara - digo tra de mi - che go ciolto un'altra iacheta! La mia val poco, ma questa val meno."

— Quella del Crib costava cinque fiorini.

— Ben! se la sua val zinque, la mia val diese.

— E perchè venite sempre a Trieste, se siete sfrattato? Non venite che per commettere cattive azioni.

— Ah! no resto tanto a Trieste! moro presto.

Viene condannato a sette mesi di carcere.

Per sapere di che si tratta. A proposito della notizia recata ierlaltro sotto questo titolo, veniamo pregati di publicare che la Lucia ved. Zoratti era stata sotto la precedente cura d'un medico, che all'ospedale non vi fu che per tre giorni e che il suo decesso fu notificato dopo un giorno e mezzo.

Il calcio di un cavallo. Nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale venne ricoverato ieri il carradore Giovanni Sardotsch, d'anni 32, abitante in androna Santa Tecla N. 4, il quale, al Puntofranco, venne colpito da un calcio dal cavallo che egli stava guidando, in guisa sì disgraziata da averne fratturata la mascella destra.

Un operaio scottato dalla colla bollente. Il coloritore Pietro Cavalieri, di anni 18, abitante in via Rigutti N. 4, ieri mentre stava lavorando alla fabrica Modiano, a cui è addetto, si rovesciò addosso una pentola di colla bollente e riportò gravi scottature al braccio sinistro e venne perciò ricoverato nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

La cronaca dei furti. Dal carro del villico Giuseppe Cibin, da Capodistria, vennero rubati iermattina, da mani ignote, 50 chilogrammi di ottone del valore di f. 30.

— Un carretto a mano, a due ruote, del valore di f. 40, che trovavasi all'esterno del magazzino del negoziante signor Arturo Assereto, in via del Tintore N. 5, venne rubato iermattina da ignoto ladro.

— La porta lasciata aperta ieri nell'abitazione di Orsola Miotti, al quinto piano della casa N. 3, in via del Solitario, offerse buona occasione ai ladri, i quali, entrati nel quartiere, vi rubarono parecchi effetti di biancheria.

Ladro arrestato. Ad uno spedizioniere venivano a mancare, il mese scorso, due sacchi di caffè del valore di f. 160. Ierimattina l'ispettore degli agenti di publica sicurezza sig. Petronio, procedeva all'arresto del ladro, che è il facchino Giuseppe Della Costa, d'anni 34, da Udine, abitante in via San Maurizio N. 9.

Accattone importuno. Ieri alle ore 6, in Corso, venne arrestato il facchino Giuseppe Chitter, d'anni 49, da Trieste, assiduo avventore delle carceri, perchè con insistente accattonaggio importunava i passanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout di maiale con polenta soldi 10, Ragout di manzo con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri 2114.

Ogni giorno una. Bestiolini interroga suo figlio:

— Dimmi un po' come si chiama la femmina del corvo?

— Una corvetta - risponde prontamente il ragazzo.

— Bravo! - esclama il papà - non ci avevo pensato!

TEATRI

TEATRO ARMONIA. Compagnia Comica Goldoniana. (Ore 8) «I recini da festa» — «Le baruffe chiozzote».

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.35 ¼ a 9.36 ½, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.76 a 11.78, Londra 117.75 a 118.05, Francia 46.65, a 46.85, Italia 45.60 a 45.80, Banconote germaniche 57.90 a 58.—, Rendita austriaca in carta 92.30 a 92.50, Rendita ungherese in oro 4% 105.15 a 105.35, Rendita ungherese in carta 5% 101.20 a 101.40, Credit 283.— a 284.—, Rendita italiana 89 ¾ a 89 ½, Azioni del Lloyd —.— a —.—, Lotti turchi 31.— a 31.50, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.25 a 12.75.

Londra 18. (Cambi Chiusa) Consolid. 95 7/16, Lombardi 8.—, Argento 43 ¾, Rendita Spagnuola 67 ⅞, Rendita Italiana 95 7/8, Rendita austriaca in off. 79.—, detta in oro 92.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 ¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 ⅞. — Calma.

Parigi 18. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.22, Rendita Italiana 5% 91.70, Rendita Spagnuola esterna 67.65, Azioni Banca Ottomana 549 1/16.

Parigi 18. (Boulevard). 95.22, 548.12, 91 7/8, Calma.

Francoforte 18. Credit 241.75, Staatsbahn 239.50, Lombarde —.—. Debole.

Caffè. Amburgo 18. Santos good average per Dicembre 69.25, per Dicembre-Marzo 64.—, per Maggio 62.75. Calmo.

— Amburgo 18. Rio ordinario loco 60—65, reale 67—70, buono 71—75.

— Havre 18. (Chiusa). Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 83.—, per Aprile fr. 79.25.

— Nuova-York 18. (Apertura.) Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. Londra 18. (Diretto). Prezzi invariati. Mercato flacchissimo.

— Londra 18. Importazione: Frumento 110.410 quarters, Orzo 19.620, Avena 34.010. — Granaglie in generale calmissime, piuttosto più stazionarie, compratori però riservati. Avena russa ferma, piuttosto più animata. Il rimanente invariato. Frumento americano viaggiante e formentone più fermi. (Gelo).

Cotoni. Liverpool 18. Importazione: 21.532 balle, Vendite: 12.000, Tenders in Dochets: 500. Mercato invariato. - Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Dicembre 4 19/64, Dicembre-Gennaio 4 10/64, Gennaio-Febraio 4 11/64, Febraio-Marzo 4 15/64, Marzo-Aprile 4 19/64, Aprile-Maggio 4 23/64, Maggio-Giugno 4 27/64, Giugno-Luglio 4 30/64, Luglio-Agosto 4 33/64. — Orleans, Upland, Texas americani 3¼, Fair Dhollerah 3 3/16, Good Fair Dhollerah 3 7/16, Oomra 3 13/16, M. G. Broach 3 4/16, Bengal 3 ⅜, Fair Pernambuco 4 ⅞, Good Fair Egiziana 5.—. — Ragguaglio settimanale: Importazione 135.770, Esportazione 6.567, Vendite 60.090, Consumo 48.050, Transito 78.966, Deposito 1.197.000.

Farina. Parigi 18. Dodici Marche per mese corrente 58.10, per Gennaio 58.60 hausse, quattro primi mesi 59.00, quattro mesi da Marzo 60.30. (Freddo).

Olio. Napoli 18. Gallipoli contanti 76.60, per Dicembre 76.60, Marzo 76.74, Maggio 76.74. Gioia contanti 72.92, per Dicembre 72.92, Marzo 71.34, Maggio 71.60.

— Parigi 18. Ravizzone. Mese corrente 62.—, per Gennaio 63.—hausse, quattro primi mesi 64.25, quattro mesi da Marzo 66.—.

— Malaga 18. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 35.— per Arroba franco a bordo.

— Londra 18. Ravizzone a sc. 28.—.

Petrolio. Brema 18. Loco 6.20. Hausse.

— Anversa 18. Loco 16 ¼. Calmo.

Spirito. Berlino 18. Loco 51.30, 70° per Dicembre-Gennaio 50.80, 70° Aprile-Maggio 52.—.

— Parigi 18. Mese corrente 49.—, per Gennaio 48.— calmo, quattro primi mesi 47.75, quattro mesi da Maggio 47.25.

Zucchero. Parigi 18. Greggio da 88° disp. da 39.25 a —.— sost.o, bianco per mese corrente 40.80, per Gennaio 41.25 flacco, quattro primi mesi 41.00, quattro mesi da Marzo 42.10, Raffinato da 105.— a 105.50

— Londra 18. Java a sc. 16 ½. Rape greggie a sc. 14 ¼. Calmo.

— Magdeburgo 18. Rendemente da 92° marchi 19.—, da 88° marchi 18.10.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

GLI AVARI [21]

— Tanto più che potrà convincersi come quella cattiva azione sarebbe inutile... Lega queste linee...

Il padre Grapet lesse ad alta voce:

„La copia di questa scrittura è depositata sotto busta suggellata nelle mani del signor Delorme, mio notaio, il quale la aprirà tre giorni dopo la mia morte in presenza di testimoni e colle formalità legali..."

— Ebbene - continuò Carolina - mi consiglia ancora di distruggere questo testamento?

Il padre Grapet non rispose.

— Tre giorni dopo la sua morte! - mormorò.

— Perchè ripete quelle parole? - domandò Carolina. - Oggi o fra tre giorni non è la stessa cosa?

— Chissà? - fece il gesuita. - La legge dice: „Chi ha tempo non deve nulla." Il tempo, creda, figlia mia, è un ausiliario prezioso!

— Eh! Che cosa possiamo aspettarci? - replicò la fanciulla con impazienza. - Non credo al caso, io!

Il padre Grapet ebbe uno strano sorriso.

— Neppur io, - disse - ma credo all'azione.

— Che vuol dire?

— Una parola, prima di risponderle... Voglio sapere se, sinceramente, ella non ha più alcun sospetto su me. Glielo ripeto, la marchesa era una donna di carattere strano, di una fermezza straordinaria... Ella ha agito a mia insaputa, contro lei, contro me... Se è persuasa di ciò che le dico, allora le svelerò... tutto il mio pensiero.

— Ebbene, sì... adesso la credo... e mi scusi se sono stata ingiusta... Faccio ammenda onorevole dei miei torti verso lei ed ho, in ciò, un merito tanto più grande, inquantochè non credo sia in suo potere riparare il male di cui siamo vittime.

— Chi lo sa? - ripetè il gesuita. - Vuol dirmi chi è l'erede dei milioni della marchesa?

— Non so mica, io... Un certo Sarlat, un artista, un nipote dimenticato della marchesa pentita.

Il padre Grapet la guardò sorridendo.

— Un artista! - egli disse. - Giovane probabilmente...

— Di qualche anno più vecchio di me, suppongo.

— Ed ella crede - esclamò il gesuita - che tre giorni siano inutili!... Suvvia, figlia mia, coraggio... Dio non ci ha abbandonati...

Giulio Lermina. *(Continua)*